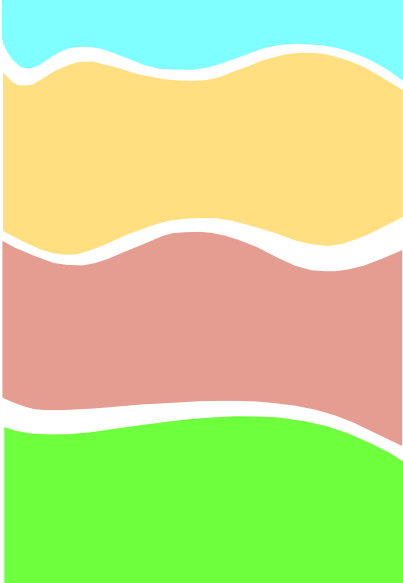


 **Comune di Rimini**



REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VAS/VALSAT
SINTESI NON TECNICA

Variante specifica al RUE ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. 24/2017 avente ad oggetto la riqualificazione e il riuso di tessuti urbani e la precisazione di norme generali relative a: parametri urbanistici, competenze della CQAP, monetizzazioni di dotazioni in ASP.1, impatto visivo degli impianti tecnologici esterni, correzione errori materiali

elaborato variante **RUE.SNT**

REGOLAMENTO URBANISTICO

Adozione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Approvazione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Sindaco:

[Jamil Sadegholvaad](#)

**Assessore all'Urbanistica e Pianificazione
del Territorio:**

Roberta Frisoni

Presidente del Consiglio Comunale:

Giulia Corazzi

Segretario Generale:

Luca Uguccioni

U.O. Pianificazione Generale:

Lorenzo Turchi

U.O. Qualità Ambientale

Elena Favi (VAS-VALSAT)

Dicembre 2021



Immagine di Rimini (1580 - 1583)
Ignazio Danti, Galleria delle Carte Geografiche
Musei Vaticani

INDICE

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE – VAS/ValSAT

1. Le finalità della VAS_ValSAT	4
2. Gli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE vigenti)	4
3. Iter approvativo della variante di RUE	6
4. I contenuti della variante di RUE e loro valutazione ambientale	7
4.1 Premessa	7
4.2 Riqualificazione del tessuto consolidato – le disposizioni vigenti	8
4.3 Il contesto normativo di riferimento (Il fase del periodo transitorio) e la proposta di variante	9
4.4 Descrizione delle aree oggetto della proposta di variante	12
5. Verifica di coerenza della variante RUE con PTCP e PSC	13
6. Ambito di influenza ambientale	32
7. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti	34
8. Effetti della variante RUE in termini di emissioni di PM10 ed NOX	35
9. Monitoraggio	37
10. Conclusioni	37

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE – VAS/ValSAT

1. Le finalità della VAS_ValSAT

La **VAS**, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani. Essa costituisce parte integrante del procedimento di approvazione e consiste in un processo sistematico teso a valutare le conseguenze in ambito ambientale delle azioni proposte, politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Rimini, approvato nel 2016, si è avvalsa della procedura di VAS-ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) come **processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio** delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto anche dalla L.R. 20 del 2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del RUE siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal PSC; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da un'attività di analisi e verifica, che evidenzii i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

La VAS-ValSAT è rivolta ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE possono determinare sull'ambiente, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

Il processo valutativo assume come criterio primario lo **sviluppo sostenibile**: *“uno sviluppo che garantisce i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”* Rapporto Brundtland, 1987, dove uno dei presupposti è proprio l'integrazione delle questioni ambientali nelle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

A livello nazionale la tematica è normata dal decreto 4/2008 e.s.m., che modifica ed integra il D.Lgs 152/2006 parte II.

La Regione Emilia-Romagna, che già con la LR 20/2000 (art.5) anticipava i contenuti della norma nazionale, recepita integralmente con la L.R. n. 9/2008, nella quale individua nella provincia (ente con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale) l'autorità competente per la VAS, cioè l'autorità che si esprime relativamente alla sostenibilità del piano e delle sue variati. Successivamente con la L.R. n. 6 del 7 luglio 2009 relativamente alla valutazione ambientale dei piani, all'art. 13 sostituisce l'articolo 5 della legge regionale n.20/2000 *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, stabilendo che *“La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in*

considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."

La stessa L.R., al comma 5 elenca quali varianti sono escluse dalla valutazione; con successiva circolare del 24 luglio 2009 la Regione fornisce specifiche in relazione alle indicazioni della norma. Nel caso in esame, **Autorità Procedente** risulta il **Comune di Rimini**; l'**Autorità Competente**, la **Provincia di Rimini**.

2. Gli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE vigenti)

PSC

Il piano, conosciuto con l'acronimo di **PSC**, è il piano programmatico e di indirizzi previsto dalla L.R. 20/2000, esso individua il territorio urbanizzato, il territorio urbanizzabile e il territorio rurale, fissa i parametri urbanistici e ambientali e contiene i vincoli in atto sul territorio.

È stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/03/2011, definitivamente approvato con delibera di Consiglio Comunale n.15 del 15/03/2016 e in vigore dal 06/04/2016, poi successivamente integrato e modificato con una serie di procedimenti (vd. sito web del Comune di Rimini).

Il PSC del Comune di Rimini è stato accompagnato da Rapporto Ambientale di VAS-VALSAT ai sensi del disposto del D.lgs.152/06 e del D.lgs.4/08 e della L.R. 20/2000. La VALSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) del PSC è stata un processo che ha accompagnato la formazione del Piano, delineandone le linee guida al fine di garantire l'integrazione di criteri ambientali nelle scelte strategiche operate dal Piano stesso.

Si specifica, inoltre, che il Rapporto Ambientale è anche accompagnato da uno Studio di Incidenza (Allegato 1) in relazione alla presenza, nel territorio comunale, del sito appartenente alla Rete Natura 2000 denominato SIC/ZPS IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", in cui sono approfonditi gli effetti indotti dal PSC su tale sito e definite specifiche misure di mitigazione e compensazione, ad integrazione e specificazione di quanto presentato nella VALSAT.

RUE

Il regolamento conosciuto con l'acronimo di **RUE**, rappresenta lo strumento di pianificazione urbanistica che disciplina le attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano. Il RUE, in conformità alle previsioni del PSC, stabilisce la disciplina generale relativa alle trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale, gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente, le modalità di intervento su edifici e impianti per l'efficienza energetica, nonché gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Il RUE è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 29/03/2011, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 15/03/2016 e in vigore dal 06/04/2016, poi successivamente integrato e modificato con una serie di procedimenti (vd. sito web del Comune di Rimini), di cui la più rilevante è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n.9 del 25/03/2021.

Il RUE del Comune di Rimini è stato accompagnato da Rapporto Ambientale di VAS-VALSAT ai sensi del disposto del D.lgs.152/06 e del D.lgs.4/08 e della L.R. 20/2000, come anche la Variante specifica al RUE approvata con Delibera di C.C. n.44 del 05/08/2021.

Il Rapporto Ambientale (VAS-ValSAT) del RUE provvedeva a dar conto di come il RUE contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi prefissati dal PSC. La sostenibilità generale delle scelte del PSC, alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009) (cfr. cap. 1.4, 2.2), è stata verificata, valutando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, attraverso una tabella di confronto che mette in relazione gli obiettivi del PTCP con quelli del PSC e con le azioni previste da quest'ultimo, perchè gli obiettivi trovino attuazione.

In particolare, considerando che il RUE agisce sempre su zone già pianificate, è stato valutato il contributo delle azioni messe in atto nel RUE nel caso di riqualificazione e valorizzazione dell'edificato esistente.

3. Iter approvativo della variante RUE

Il 06 aprile 2016 con Delibera di C.C. n.16 entrava definitivamente in vigore il RUE, in relazione al quale la modifica delle finalità pianificatorie della nuova Amministrazione – indirizzate maggiormente sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e sulle linee guida elaborate dal “Masterplan Strategico”, piuttosto che su modelli espansivi del territorio – imponeva una drastica revisione del corpo normativo adottato il 29 marzo 2011.

A tre anni dalla sua approvazione, sulla base delle esperienze maturate, dal confronto con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, i soggetti interessati e in virtù delle novità normative scaturite nel frattempo, si è reso necessario un aggiornamento del solo apparato normativo, RUE.N, allo scopo di renderle più coerenti con le esigenze del territorio e più in linea con le fonti di rango superiore.

Tale aggiornamento è stato approvato con Del. di C.C. n. 9 del 25/03/2021 ad oggetto “*Variante specifica al RUE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 per la modifica della disciplina dell'area oggetto della proposta di accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione della variante*”.

La riforma urbanistica prevista dalla Legge Regionale 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*”, prevede un periodo transitorio, correlato al processo di elaborazione e di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) che dovrà limitare il consumo di suolo e favorire la rigenerazione dei tessuti urbani e dell'edificato esistente che si articola in due fasi:

- una prima fase, che si conclude il 1° gennaio 2022, entro la quale deve essere assunta la proposta del nuovo strumento urbanistico;
- una seconda fase, che si conclude il 1° gennaio 2024, entro la quale il PUG deve essere approvato.

A partire dalla sua entrata in vigore (01/01/2018), la nuova legge urbanistica non consente più ai comuni di dotarsi di nuovi strumenti urbanisti (ad esempio nuovi POC), tuttavia, per tutta la durata del primo periodo transitorio, essa consente di:

- concludere i provvedimenti di variante avviati precedentemente al 2018;
- dare attuazione alla strumentazione comunale, selezionando una parte delle previsioni del PSC a cui dare immediata attuazione con accordo operativo (art. 4);
- dare attuazione alle previsioni vigenti mediante PP;
- avviare nuovi procedimenti di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente;
- attivare procedimenti speciali (accordi di programma, procedimenti unici, ecc.) che oltre ad approvare i progetti consentono anche di variare, se necessario, la pianificazione territoriale ed urbanistica.

Recentemente la Regione Emilia-Romagna ha approvato un Atto di coordinamento tecnico con Deliberazione di G.R. n. 1956 del 22/11/2021 in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli articoli 3 e 4 della sopracitata legge urbanistica regionale.

In tale quadro normativo la nuova legge regionale consente ancora, ai sensi dell'art. 4 – co. 4, l'adozione di specifiche varianti alla pianificazione urbanistica vigente.

Tale possibilità, ribadita anche al paragrafo V dalla Circolare regionale avente oggetto “*Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017)*”, chiarisce che i Comuni hanno infatti possibilità di dare attuazione alle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica vigente, nonché di apportare variazioni secondo l’iter della norma previgente.

In tale atto di coordinamento tecnico, oltre a ribadire che non sono attuabili nel periodo transitorio le nuove lottizzazioni fuori dal territorio urbanizzato di ogni destinazione funzionale e gli interventi residenziali (a libero mercato) anche attuativi della strumentazione vigente, si descrivono le azioni che le amministrazioni comunali possono avviare nel periodo transitorio e quindi fino al completamento della transizione verso il nuovo strumento urbanistico.

L’attuale Amministrazione con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 18/11/2021, ha approvato le linee programmatiche di mandato per gli anni 2021-2026, in particolare in merito alla tutela del territorio ha individuato tra gli obiettivi strategici la redazione del PUG e l’attuazione dei processi strategici anticipatori di tale strumentazione con gli “strumenti” forniti dalla legge regionale nella seconda fase del periodo transitorio (procedimenti unici, accordi di programma, ecc).

In attesa del completamento della formazione del PUG, per stimolare la rigenerazione urbana e promuovere la rigenerazione degli ambiti urbani consolidati che localmente presentano parti del territorio totalmente o parzialmente edificato con un mediocre livello di qualità urbana, si ritiene opportuno avviare un percorso urbanistico volto a creare le condizioni per promuovere la loro riqualificazione.

La variante alle norme di RUE proposta intende consentire operazioni di miglioramento della qualità urbana attraverso interventi di rigenerazione dell’edificato esistente, al fine di agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione su cui favorire interventi di demolizione e ricostruzione.

Le modifiche relative alle norme di RUE sono apportabili con variante al RUE ai sensi dell’art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 e seguiranno l’iter previsto dagli artt. 33 e 34 della L.R.20/2000. La proposta di variante alle norme del RUE è assunta ai sensi dell’art. 33, comma 4 bis della L.R. n. 20/2000, in quanto in questo caso, sia il RUE vigente, sia la variante, presentano anche la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili di parti del territorio urbanizzato e quindi il RUE assume, oltre ai contenuti di regolamento, quelli di strumento di pianificazione.

Pertanto risulta necessario provvedere all’elaborazione del documento di VAS-VALSAT relativo alla variante alle norme di RUE, così come dettato dall’art. 5 della LR 20/2000 e dall’art.18 della LR 24/2017 e come meglio specificato dall’articolo 3.1.3.2 della circolare della Regione Emilia-Romagna prot. PG/2010/23900.

4. I contenuti della variante di RUE e loro valutazione ambientale

4.1. Premessa

In attuazione della LR 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio*”, e seguendo i principi e gli obiettivi da questa descritti ed elencati nel secondo comma dell’articolo 1 è stata predisposta la variante di RUE che si prefigge di stimolare gli operatori privati in operazioni di miglioramento della qualità urbana ed edilizia.

La presente variante costituisce un prezioso apporto al programma di rigenerazione urbana

intrapreso già da tempo da questa Amministrazione sia con gli strumenti urbanistici P.S.C. e R.U.E. entrati in vigore il 06/04/2016 e loro successive varianti.

Con la dizione di **riqualificazione e rigenerazione dell'edificato esistente** s'intende un insieme sistematico di azioni rivolte sia agli oggetti edilizi che alle modalità d'intervento. Infatti la variante intende dare maggiori strumenti al fine di incentivare e di semplificare i processi di sostituzione o ristrutturazione del patrimonio esistente.

La variante alle norme di RUE proposta intende infatti consentire operazioni di miglioramento della qualità urbana attraverso **interventi di rigenerazione dell'edificato esistente**, al fine di agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione su cui favorire interventi di demolizione e ricostruzione.

La nuova norma urbanistica ha previsto un radicale cambiamento rispetto alle precedenti, che rispondevano ad un modello di sviluppo insediativo fondato sul consumo del suolo e che nel tempo ha determinato una significativa dispersione insediativa; la previgente LR 20/2000 era infatti pensata per governare un processo di espansione urbana che si è comunque arrestato prevedendo processi di pianificazione troppo complessi e di lunga elaborazione. La nuova legge ha quindi come obiettivi principali:

- facilitare i processi di riqualificazione e di rigenerazioni della città esistente;
- contenere il consumo di suolo vietando la dispersione insediativa.

Scopo della riforma normativa regionale è favorire quindi la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente incentivandone la razionalizzazione, promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione, ovvero da rilocalizzare.

Oltre a quanto indicato, le disposizioni normative tengono altresì conto anche della necessità di favorire lo **sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili ed assicurare il miglioramento e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio esistente**, anche con interventi di demolizione e ricostruzione.

4.2 Riqualificazione del tessuto consolidato – le disposizioni vigenti

Il Piano Strutturale Comunale (**PSC**) individua all'interno del Territorio Urbanizzato (TU), alcuni Ambiti Urbani Consolidati prevalentemente residenziali (**AUC.U**) o a marcata caratterizzazione turistica (**AUC.T**) costituiti da parti del territorio totalmente o parzialmente edificato, alcuni dei quali presentano un mediocre livello di qualità urbana e pertanto richiedono azioni per promuovere la loro riqualificazione. In tali ambiti la LR 20/2000 riservava in via ordinaria un'attuazione diretta degli interventi edilizi attraverso il RUE, ma la nostra strumentazione ha previsto in particolari casi un'attuazione "indiretta" mediante POC (AUC.6 e AUC.T6) o mediante PP o atti equivalenti derivanti dalla strumentazione previgente (AUC.4).

In base alla direttiva definita all'art. 5.2 comma 7 del PSC, che disciplina gli ambiti AUC_U, finalizzata alla definizione dell'articolazione in sub ambiti, *"il RUE individua e disciplina in specifico sottoambito o porzioni di essi aree a bassa densità edificatoria o completamente inedificate, per le quali prevedere: in via ordinaria un loro utilizzo come verde pubblico, in via straordinaria una trasformazione regolata dal POC che potrebbe comportare anche nuova edificazione"*.

Il **RUE**, in attuazione del PSC, ha sviluppato tale articolazione in sub ambiti, prevedendo in particolare un sub ambito **AUC.6** la cui trasformazione compete appunto al POC. Le aree così individuate comprendono anche aree edificate con indici molto variabili (con IT da 0,05 mq/mq a 1 mq/mq), alcune delle quali non essendo a bassa densità edificatoria potrebbero essere ricondotte ad essere attuate mediante intervento diretto. Considerazioni analoghe potrebbero essere estese anche all'ambito **AUC.T6**.

Il RUE inoltre individua gli ambiti **AUC.4** che sono il frutto di piani attuativi unitari recenti o in corso

di costruzione. Il PSC e il RUE hanno considerato “in corso di costruzione” le aree che avevano piani attuativi validi alla data di approvazione degli strumenti urbanistici, talvolta dette aree erano già edificate e al piano attuativo era affidato il compito di realizzarne la riqualificazione sia a livello urbanistico che edilizio. Le note difficoltà degli ultimi anni hanno fatto sì che in alcuni casi i piani attuativi siano decaduti senza produrre alcun effetto e pertanto non sono state realizzate neppure le riqualificazioni auspiccate.

In tutti questi ambiti sugli edifici già esistenti, che versano in condizioni di degrado, attualmente sono ammessi interventi che non riescono modificare l'assetto complessivo dell'area, **impedendo di raggiungere l'obiettivo della riqualificazione.**

Infatti negli **AUC.6 e AUCT.6** sono consentiti interventi edilizi fino alla RE senza la possibilità di cambio d'uso e questa condizione blocca di fatto le trasformazioni delle aree incongrue.

Nell'ambito **AUC.4** la variante RUE, cui si è accennato in precedenza, è intervenuta puntualmente nell'area in via Destra del porto, unica area che presenta le caratteristiche sopradescritte in termini di degrado di edifici esistenti e dimensioni dell'area, dove è stato concesso il cambio d'uso. Tuttavia la presenza del vincolo paesaggistico obbliga ad una ristrutturazione conservativa che non ha prodotto alcun effetto in termini di interventi e che, se attuata nelle modalità attualmente previste, non garantirebbe un miglioramento della qualità tipologica dell'edificato e all'Amministrazione Comunale di poter conseguire alcun beneficio per la costruzione della città pubblica.

4.3 Il contesto normativo di riferimento (II fase del periodo transitorio) e la proposta di variante

Uno degli obiettivi fondamentali della legge urbanistica regionale è di addivenire al completo rinnovo della pianificazione urbanistica comunale, con la predisposizione del Piano Urbanistico Generale (PUG), diretto a disciplinare e promuovere **il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione del territorio urbanizzato e a ridurre drasticamente il consumo di suolo.**

In attesa di assumere il nuovo strumento urbanistico PUG, l'Amministrazione Comunale intende anticipare alcuni obiettivi e principi della nuova legge urbanistica entro la prima fase del periodo transitorio nel rispetto della strumentazione urbanistica vigente e darne attuazione nella seconda fase.

In attuazione di tale legge e seguendo i principi e gli obiettivi da questa descritti nel secondo comma dell'art. 1 è stata predisposta la **variante alle norme di RUE che si prefigge di stimolare gli operatori privati in operazioni di miglioramento della qualità urbana attraverso interventi di riqualificazione e rigenerazione dell'edificato esistente su limitate porzioni di territorio, a cui il RUE demandava attuazione mediante interventi “indiretti” afferenti a AUC.6 (art.56), AUC.T6 (art.63) e AUC.4 (art.54)**, con azioni coerenti anche alle prescrizioni di PSC.

La variante intende dare maggiori strumenti al fine di incentivare e di semplificare i processi di sostituzione o ristrutturazione del patrimonio esistente. Scopo della modifica normativa è favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio incentivandone la razionalizzazione, promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione, ovvero da rilocalizzare. Occorre tenere conto anche della necessità di favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili ed assicurare il miglioramento e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio esistente, anche con interventi di demolizione e ricostruzione.

Al fine pertanto di anticipare e incentivare alcuni interventi di rigenerazione e riuso di tessuti urbani marginalizzati, ma senza pregiudicare le future scelte strategiche del PUG, si ritiene opportuno predisporre una variante normativa specifica al RUE limitata agli ambiti urbani consolidati sopra descritti con le seguenti caratteristiche:

- ambiti territoriali parzialmente edificati con edifici fatiscenti e/o con destinazioni incongrue con **IT esistente > 0,1 mq/mq,**

- **ST < 8.000 mq**, le aree dovranno avere carattere di continuità e non essere separate da strade.

I limiti insediativi esistenti sopra indicati sono stati definiti in relazione alle disposizioni dell'art. 4.4 del PSC che prevede nel TU una capacità edificatoria minima da attribuire con il POC per la loro trasformazione non inferiore a 0,10 mq/mq e pertanto non potranno essere considerate inedificate o scarsamente edificate le aree superiori a tali densità.

In merito alla scelta di coinvolgere solo le aree inferiori a 8000 mq si è valutato che per trasformare le aree più grandi occorrono valutazioni e strumenti strategici che solo il futuro PUG potrà prevedere, viceversa le aree più piccole e collocate già in contesto urbanizzato si prestano ad essere trasformate con gli strumenti attuativi che la LR 24/2017 consente nel corso del secondo periodo transitorio.

Inoltre l'amministrazione non intende perdere l'occasione di contribuire alla crescita della città pubblica riservandosi la possibilità di guidare le scelte progettuali relativamente alla tipologia e alla distribuzione delle dotazioni territoriali.

Come già detto, l'obiettivo della variante è quello di favorire processi di riqualificazione urbana su porzioni di territorio edificato che non avrebbero altre possibilità di trasformazione in attesa della definizione della nuova strumentazione urbanistica, tali interventi verranno attuati mediante un permesso di costruire convenzionato.

Questo titolo abilitativo che nella legislazione nazionale è regolato dall'art. 28bis del DPR 380/2001 e smi, è previsto dalla LR 24/2017 per disciplinare gli interventi programmati dal PUG come riuso e rigenerazione urbana e dovrà essere sufficientemente flessibile e discrezionale per poter coniugare gli interessi pubblici definiti nella strategia e gli interessi dei proprietari degli immobili che dovranno darne attuazione.

La presente variante definisce infatti un'ampia cornice normativa con la quale i proponenti dovranno concordare la soluzione progettuale definitiva, a margine della quale sarà poi depositato il PdC Convenzionato. La nuova norma prevede che il progetto debba coordinarsi al contesto urbano e relazionarsi ai progetti pubblici strategici (parco del mare, anello verde, ecc.).

Pertanto saranno consentiti interventi di ristrutturazione edilizia (RE) e di demolizione e ricostruzione (DR) da realizzarsi mediante Permesso di Costruire Convenzionato (PdCC), a condizione di realizzare e cedere aree per attrezzature e spazi collettivi in conformità all'art. 6.6 del PSC. Inoltre gli interventi edilizi dovranno rispettare anche i seguenti parametri e le modalità attuative.

AMBITI AUC.4 con edifici esistenti

ST < 8.000 mq e IT > 0,10 mq/mq,

Interventi: RE non conservativa e DR,

Titolo edilizio: PdCC che coinvolga le aree oggetto del Progetto Unitario Convenzionato con convenzione sottoscritta in data 16/10/2010.

PARAMETRI EDILIZI:

IT max: 0,30 mq/mq (o preesistente se inferiore);

H max: ml.17,00;

Tipi d'uso: residenza, residenza collettiva, esercizi di vicinato e pubblici esercizi, sportivo-ricreative e di spettacolo compatibili con il contesto urbano, artigianato compatibile con l'ambiente urbano, parcheggi pubblici e privati, studi professionali e uffici, culturali e associative, di servizio, religioso, scolastiche di base, istruzione superiore di formazione e ricerca, sanitarie e socio-assistenziali;

DOTAZIONI TERRITORIALI:

per funzioni A: 80 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni B (ad esclusione di b3.1, e b6), C: 100 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni b3.1 e b6: 15% della ST.

AMBITI AUC.6 con edifici esistenti

ST < 8.000 mq e IT > 0,10 mq/mq,

Interventi: RE non conservativa e DR,

Titolo edilizio: PdCC purché coinvolga l'intero sub-ambito non separato da strade

PARAMETRI EDILIZI:

IT max: 0,30 mq/mq (o preesistente se inferiore);

H max: ml.17,00;

Tipi d'uso: residenza, residenza collettiva, esercizi di vicinato e pubblici esercizi, medio piccole strutture di vendita, sportivo-ricreative e di spettacolo compatibili con il contesto urbano, artigianato compatibile con l'ambiente urbano, parcheggi pubblici e privati, studi professionali e uffici, culturali e associative, di servizio, religioso, scolastiche di base, istruzione superiore di formazione e ricerca, sanitarie e socio-assistenziali;

DOTAZIONI TERRITORIALI:

per funzioni A: 80 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni B (ad esclusione di b3.1, e b6), C: 100 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni b3.1 e b6: 15% della ST.

AMBITI AUC.T6 con edifici esistenti

ST < 8.000 mq e IT > 0,10 mq/mq,

Interventi: RE non conservativa e DR,

Titolo edilizio: PdCC purché coinvolga l'intero sub-ambito non separato da strade

PARAMETRI EDILIZI:

IT max: 0,30 mq/mq (o preesistente se inferiore);

H max: ml.17,00;

Tipi d'uso: esercizi di vicinato e pubblici esercizi, sportivo-ricreative e di spettacolo compatibili con il contesto urbano, artigianato compatibile con l'ambiente urbano, parcheggi pubblici e privati, studi professionali e uffici, culturali e associative, di servizio, religioso, scolastiche di base, istruzione superiore di formazione e ricerca, sanitarie e socio-assistenziali, alberghi, ricettivo extra-alberghiero;

DOTAZIONI TERRITORIALI:

per funzioni A: 80 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni B (ad esclusione di b3.1, e b6), C, E: 100 mq ogni 100 mq di SC di progetto;

per funzioni b3.1 e b6: 15% della ST.

Per tutti gli ambiti l'istanza di PdCC dovrà essere preceduta da uno studio di fattibilità a cui dovrà essere allegata la bozza di convenzione, valutata attraverso la conferenza di servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14bis comma 3 della L 241/90 e smi e trasmessa al Consiglio Comunale che dovrà accertare l'interesse pubblico della proposta di riqualificazione, nell'ambito della quale saranno definiti parametri urbanistici e dotazioni territoriali.

Lo studio di fattibilità dovrà verificare inoltre:

- la relazione e il coordinamento con i progetti pubblici strategici,
- l'accessibilità dell'area e i collegamenti ciclo-pedonali alla rete esistente,
- la compatibilità ambientale della proposta;
- la qualità urbana e architettonica, per la quale è richiesta una valutazione della CQAP, ai sensi dell'art. 109, comma 3, lett. f).

Sono esclusi, gli edifici tutelati di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale, essendo consentiti gli interventi secondo le specifiche categorie di tutela.

Si evidenzia che la variante proposta **non determina incrementi delle SC esistenti poiché non assegna nuove capacità edificatorie, ma anzi può solo determinare un decremento della superfici esistenti favorendo il riuso del patrimonio edilizio esistente con destinazioni coerenti alle direttive di PSC.**

Le restanti modifiche riportate nella relazione tecnica di variante normativa e relative agli articoli 8, 17 bis, 30, 33, 41, 48, 49, 57, 68, 95, 109. consistono in correzione di errori materiali e adeguamenti a normative di recentissima approvazione e conformazione delle disposizioni normative locali con gli assunti della giurisprudenza amministrativa.

Pertanto le modifiche illustrate nell'Allegato B rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art.5 comma 5 della L.R.20/2000 e art.19 comma 6 della L.R.24/2017 e di seguito evidenziati:

Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

a) rettifiche degli errori materiali;

b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;

c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;

d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;

e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.

4.4 Descrizione delle aree oggetto della proposta di variante

Le analisi urbanistiche preliminari, svolte sul RUE ed eseguite su supporto catastale, evidenziano quanto segue.

Nel sub ambito **AUC 6**, dovendo intervenire utilizzando le superfici degli edifici esistenti, questi non dovranno essere soggetti a vincoli che ne impediscano la loro totale demolizione, viene pertanto esclusa l'area di via Pascoli.

A seguito di ciò, l'analisi ci mostra che sono 38 le aree appartenenti a tale sub ambito, di cui:
n 22 risultano libere da edificazione,
n 16 risultano attualmente edificate.

Valutato che il PSC, indirizza il RUE ad attuare tramite POC le sole aree inedificate e quelle scarsamente edificate, potranno quindi essere attuate tramite intervento diretto oggetto della presente variante, le sole aree che abbiano una densità territoriale esistente superiore alla densità di progetto pari a (0,1 mq/mq).

Infatti, l'art. 4.4 di PSC riporta nella tabella 1 i diritti edificatori potenzialmente utilizzabili dal POC all'interno del territorio urbanizzato, in tale tabella la densità territoriale minima è 0,1 mq/mq e pertanto non potranno essere considerate scarsamente edificate le aree che attualmente hanno una densità superiore.

Tale criterio sarà esteso anche alle aree appartenenti ai sub ambiti **AUC T6** (n 13 risultano libere da edificazione, n 9 risultano attualmente edificate) e **AUC 4** (i cui criteri sono adeguatamente spiegati nella relazione allegata alla variante)

Per salvaguardare e non compromettere le strategie del futuro strumento urbanistico PUG, la variante si soffermerà unicamente sulle aree aventi una **ST < 8.000 mq** (le aree dovranno avere carattere di continuità e non essere separate da strade), pertanto si stima che a seguito di tali parametri le aree oggetto di variante siano complessivamente circa 10 di cui solo 1 ricadente in AUC.4

Quindi, come descritto nel precedente paragrafo la proposta di variante é limitata agli ambiti urbani consolidati con le seguenti caratteristiche:

- ambiti territoriali parzialmente edificati con edifici fatiscenti e/o con destinazioni incongrue con **IT esistente > 0,1 mq/mq**,
- **ST < 8.000 mq**, le aree dovranno avere carattere di continuità e non essere separate da strade.

La variante inoltre, pone dei limiti dimensionali all'ipotesi di riqualificazione alle superfici private, infatti, in coerenza con l'art. 4.4 di PSC dispone che gli interventi diretti di demolizione e ricostruzione, oltre al rispetto delle superfici esistenti, debbano rispettare la densità fondiaria massima di 0,30 mq/mq.

Valutate tutte le condizioni imposte dalla variante e stimando che solo alcune delle consistenze attuali sono superiori a tali limiti insediativi (0,30 mq/mq), si può affermare con certezza che in caso di totale attuazione della variante, questa determinerà una riduzione delle Superfici edificate e anche qualora la variante non fosse attuata integralmente, questa non determinerà incrementi alle superfici esistenti.

5. Verifica di coerenza della variante RUE con PTCP e PSC

La sostenibilità generale delle scelte del PSC e di RUE, alla luce della ValSAT della pianificazione sovraordinata (PTCP), come stabilito dall'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009) (cfr. cap. 1.4, 2.2), è stata verificata, valutando la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla ValSAT del PTCP, attraverso una tabella di confronto che mette in relazione gli obiettivi del PTCP con quelli del PSC e con le azioni previste da quest'ultimo, perchè gli obiettivi trovino attuazione.

Il contributo della variante di RUE al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC è riportato nella medesima tabella.

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE					
Arresto del consumo di suolo per l'espansione insediativa		Conferma delle possibilità espansive degli insediamenti di interesse strategico previste dalla pianificazione provinciale.	Limitare il consumo di suolo	Assunzione dell'estensione del territorio urbanizzabile previsto dal PRG pre-vigente, come limite quantitativo per il PSC. Prevedere una parziale, anche se modesta, riduzione delle superfici urbanizzabili del PRG pre-vigente	L'estensione del territorio che potrà essere urbanizzato per nuovi insediamenti urbani in attuazione del PSC, non supera nel complesso l'estensione delle aree edificabili già previste nel vigente PRG. Il PSC punta prioritariamente sulle pratiche della ristrutturazione e della riqualificazione urbana, ossia sul riuso di aree già urbanizzate, e sul riordino dei tessuti urbani all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato, dove vi siano zone parzialmente edificate mescolate con aree ancora libere. E nel contempo viene fermata l'ulteriore dispersione di previsioni edificatorie in contesti rurali o presso località marginali e prive di servizi.	Il dimensionamento residenziale del RUE è stimato in 1.000 nuovi alloggi realizzabili: negli ultimi lotti rimasti liberi, ex zone B1 del PRG pre-vigente, come riqualificazione/ampliamento dell'edificato esistente, nelle aree ex standard mai attuate dal PRG pre-vigente.	Il PSC prevede che il RUE controdedotto possa incidere sul dimensionamento complessivo, con una quota pari al 20% del totale. Tale quota, di 1.000 alloggi, è realizzabile esclusivamente in ambito urbano e quindi, rispetto all'adottato contribuisce sensibilmente all'arresto del consumo di suolo.	La variante incide in modo poco significativo tale obiettivo, in quanto non comporta modifiche significative al dimensionamento insediativo complessivo, ma comunque porta a una piccola riduzione di consumo del suolo
		Esclusione dell'ulteriore incremento quantitativo delle aree destinate all'espansione insediativa.	Formulare uno scenario demografico non necessariamente tendenziale ma misurato in termini di sostenibilità ambientale e territoriale	Dimensionamento del PSC per un'offerta abitativa massima di 5.000 alloggi, di cui 1.000 attuabili tramite intervento diretto regolati da RUE				
			Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa economica per l'agricoltura e per il turismo	Ridimensionamento delle possibilità di nuova costruzione o ampliamento di edifici nel territorio rurale da parte di soggetti non imprenditori agricoli				
Qualità ambientale degli insediamenti	Qualificazione ambientale del sistema insediativo		Garantire la sostenibilità ambientale dell'insediamento turistico e residenziale	Fare carico a tutti i nuovi interventi insediativi di contribuire pro-quota a finanziare il Piano di adeguamento del sistema fognario comunale	Il PSC prevede la possibilità di stabilire in sede di POC un contributo di sostenibilità a carico di tutti i nuovi interventi programmati nel quinquennio per finanziare quelle opere di adeguamento del sistema fognario generale di cui venga programmata l'attuazione nel POC stesso.	Il RUE dispone che tutti gli interventi siano attuabili previa verifica dell'infrastrutturazione delle aree.	La disposizione prevista dal RUE, in applicazione dell'art. A21 comma 2 lettera e), assicura che la nuova edificazione, non comporti aggravii rispetto allo stato di fatto.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE					
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Trasformare aree urbane e la viabilità lungomare in aree di parco urbano integrate con l'arenile.	Realizzazione del Parco del mare coinvolgendo porzioni di arenile e parti di territorio urbanizzato	Rifunzionalizzazione dell'attuali sede viarie dei lungomare, creazione di nuovi parcheggi di attestamento	Acquisite le proprietà dei lungomare sud, il PSC prevede di attuare il progetto Parco del mare secondo le linee guida indicate nel Masterplan Strategico.	Il RUE individua aree libere limitrofe al lungomare per le quali limita la possibilità d'intervento in attesa del POC possa disporre l'attuazione del Parco del mare (Auc_T4 art.61)	In attesa della trasformazione delle aree per la realizzazione del Parco del mare, il RUE pone in salvaguardia le aree libere in fregio ai lungomare e quelle edificate da fabbricati la cui destinazione potrebbe essere correlata al progetto urbano.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			Recuperare un forte deficit di aree urbane a verde	Previsione di meccanismi di acquisizione alla collettività di estese aree urbane per verde e servizi applicando la perequazione urbanistica	Il PSC prevede l'utilizzo della perequazione urbanistica che consiste:- nel classificare le aree potenzialmente interessabili da trasformazioni urbanistiche in categorie caratterizzate da analoghe condizioni di fatto e di diritto; - nell'attribuire diritti edificatori di pari entità a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto; - nello stabilire diritti edificatori unitari tendenzialmente bassi, - nel prevedere la cessione gratuita al Comune di tutte le altre aree ove non è stata concentrata l'edificazione;- nell'utilizzare tali aree, acquisite così gratuitamente senza esproprio, per attuare le politiche dell'ente locale.	Il RUE dispone che gli interventi comportanti nuova costruzione possano garantire quote di dotazioni territoriali proporzionali all'incremento di carico urbanistico (Quantità dotazione art.37)	Alla luce delle analisi condotte nel corso del QC, il RUE contribuisce a non incrementare il deficit di dotazioni riscontrato, pur operando in ambiti densamente urbanizzati con scarsa presenza di aree libere.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
		Conservazione dei varchi liberi - Progetto varchi a mare	Salvaguardare i residui varchi a mare	Previsione di meccanismi di acquisizione alla collettività delle aree libere residue applicando la perequazione urbanistica				

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
AZIONI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Realizzazione di adeguate fasce di ambientazione a ridosso della nuova viabilità di rilievo generale.	Realizzare fasce di ambientazione delle principali nuove infrastrutture	Realizzazione della fascia di ambientazione della nuova SS16	Il PSC prevede che tutti i progetti di nuove strade siano necessariamente accompagnati dal progetto di adeguate fasce di ambientazione paesaggistica e di mitigazione dell'impatto acustico, attraverso la modellazione del terreno e la piantumazione di essenze arboree e arbustive. In particolare individua la fascia di ambientazione della nuova S.S. 16, sia nei tratti in cui correrà nelle vicinanze di insediamenti urbani, dove una fascia a verde piantumato deve svolgere una funzione essenziale di filtro e mitigazione della fonte inquinante, sia nei tratti dove l'arteria taglierà pregiati lembi di pianura agricola, dove una fascia di vegetazione arborea dovrà mitigare l'impatto negativo sulla percezione del paesaggio.	Il RUE individua aree in fregio alle strade primarie e alle sedi ferroviarie, che per la loro collocazione svolgono primariamente il ruolo di dotazione ecologica a protezione dell'inquinamento acustico e atmosferico prodotto dal traffico. (Aree a verde di protezione ecologica art.43)	Le aree perlopiù collocate nelle fasce di rispetto stradale possono contribuire a migliorare le qualità ambientale anche mediante piccoli interventi attuabili dai privati a protezione dell'edificato retrostante.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Massima limitazione della dispersione insediativa	Capillare nel territorio extraurbano	Massima limitazione della dispersione insediativa nel territorio extraurbano	Salvaguardare il territorio agricolo dall'ulteriore dispersione insediativa	Adeguamenti alle disposizioni dettate dalle norme sovraordinate	Il PSC in territorio agricolo prevede prioritariamente il recupero degli edifici esistenti. La nuova edificazione rappresenta una potenzialità assolutamente straordinaria da riconoscere (con approvazione di Piano di Sviluppo e Ammodernamento Aziendale) solo a operazioni di riaccorpamento fondiario e ristrutturazione produttiva attuate da imprenditori agricoli professionali."	IL RUE riconosce all'imprenditoria agricola possibilità di incrementare l'attività anche mediante nuove costruzioni. Il RUE prevede per i restanti usi il recupero, indirizzato prioritariamente ai fabbricati di valore storico architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i quali consentite l'incremento delle unità immobiliari a destinazione residenziale. Possibilità d'incremento in termini di superficie sono consentite solo per edifici residenziali costituiti da un'unica unità immobiliare. (Capo 14 e 15 Territorio rurale)	Rispetto al previgente PRG, il RUE, in applicazione della LR 20/2000 e del PTCP, contribuisce a limitare l'insediamento di nuove residenze anche in ambito rurale. Anche rispetto all'adottato vengono ridotti sensibilmente i limiti di ampliamento degli edifici residenziali esistenti.	La variante non ha incidenza in quanto non riguarda l'ambito rurale

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
AZIONI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale e consapevolezza che il paesaggio è una risorsa strategica	Individuazione, tutela e valorizzazione di elementi specifici e azioni di pianificazione ed interventi diffusi e di valorizzazione delle potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio;	Individuazione di ambiti di collegamento ecologico di carattere locale la cui salvaguardia e regolamentazione dovrà essere sviluppata dai Comuni nella redazione dei PSC.	Salvaguardare e migliorare la biodiversità	Prevedere un disegno della rete ecologica, mediante l'attuazione dei progetti individuati dal Masterplan Strategico, individuazione dei nodi critici di intersezione fra corridoi ecologici e barriere infrastrutturali	Il PSC individua il progetto Anello Verde come intervento di connessione urbana tra le aree verdi interne all'urbanizzato e con funzione di corridoio ecologico fra il corso del Marecchia e le aree collinari del Covignano. Il progetto preliminare della nuova barriera della SS16 in affiancamento all'autostrada dovrà tenere conto di questo progetto di rinaturalizzazione. Sono previste inoltre connessioni verdi urbane anche tra i nuovi parchi realizzabili mediante i principi perequativi e quelli esistenti.	Il RUE dispone collegamenti ai regolamenti specifici come quello del verde urbano	IL RUE agisce a margine di tale obiettivo, non potendo programmare interventi pubblici, ma in attesa di POC, il RUE non pone contrasti rispetto a regolamenti specifici.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
	Promuovere l'interconnessione fra i principali spazi naturali e seminaturali, a costituire un sistema integrato di valenza non solo ecologica, ma anche fruitiva	Valorizzare le risorse paesaggistiche	Prevedere una tutela della viabilità panoramica e dei punti panoramici	Il PSC suddivide il territorio agricolo in tre grandi ambiti sulla base delle seguenti indicazioni:- cogliere e proteggere i caratteri specifici di ciascuna Unità di paesaggio e mettere in valore in particolare quelli che il PTCP ha individuato e definito "paesaggi identitari"; - tutelare i punti panoramici e i punti di visuale significativa lungo le strade verso campi visivi di pregio;- salvaguardare gli elementi minuti che compongono la matrice vegetazionale del paesaggio e incentivarne un leggera espansione; - promuovere e incentivare il mantenimento delle colture arboree tipiche. Per ciascuna SubUdP e per i paesaggi identitari si sono individuate strategie specifiche per i diversi ambiti territoriali per raggiungimento di obiettivi di qualità paesistica e contemporaneamente di qualità ecologica.				La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
	Rafforzare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso e promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali o semi-naturali caratterizzati da specie autoctone e da buona funzionalità ecologica.	Proseguire verso monte il Parco Marecchia	Intervenire progressivamente verso monte, nella forma di un parco-campagna in cui convivano le attività agricole private con la possibilità di una fruizione pubblica leggera: - sulle aree demaniali, eliminando i manufatti incongrui e le coltivazioni, ripristinando la vegetazione ripariale, creando nuclei di vegetazione densa a sviluppo naturale, collegando e integrando i percorsi fruitivi lungo le due sponde, ecc. - sulle aree private coltivabili mantenendo o ripristinando le coltivazioni, favorendo una risistemazione congrua delle aree degradate dalle attività estrattive	Il PSC individua un'area verso monte dove intervenire nella forma di un parco-campagna (Parco Marecchia) con le seguenti modalità: - sulle aree demaniali, eliminando i manufatti incongrui e le coltivazioni, ripristinando la vegetazione ripariale, creando nuclei di vegetazione densa a sviluppo naturale, collegando e integrando i percorsi fruitivi lungo le due sponde, ecc. - sulle aree private coltivabili mantenendo o ripristinando le coltivazioni, favorendo una risistemazione congrua delle aree degradate dalle attività estrattive, per dare progressivamente forma a un parco-campagna in cui convivano le attività agricole private con la possibilità di una fruizione pubblica leggera				La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
AZIONI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE					
Salvaguardia degli ambiti a pericolosità geomorfologica e a pericolosità idraulica			Salvaguardare la pericolosità geomorfologica e idraulica	Individuare, sulla base di specifici approfondimenti, le aree di pericolosità geomorfologica, nonché quelle soggette a rischio idraulico	Il PSC ha escluso le aree di pericolosità geomorfologica e quelle soggette a rischio idraulico considerandoli elementi di criticità escludenti per tutte le trasformazioni dei suoli a fini insediativi.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche			Salvaguardare la qualità e la quantità delle risorse idriche	Riguardo alla qualità individuare le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi di captazione	Il PSC ha escluso le aree interessate da sorgenti e pozzi di captazione considerandoli elementi di criticità escludenti per le trasformazioni dei suoli a fini insediativi per insediamenti di tipo produttivo, commerciale e terziario.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo.
Riduzione del rischio sismico			Riduzione del rischio sismico	Individuare le aree di possibile amplificazione del rischio sismico e dettare disposizioni per la riduzione del rischio.	Il PSC detta disposizioni sulle aree oggetto di possibile trasformazione dei suoli per la riduzione del rischio sismico.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
				Individua la messa in sicurezza sismica quale obiettivo d'interesse pubblico	Il PSC mira alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, offrendo incentivi volumetrici ai sensi dell'art. 7ter della LR 20/2000	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati alla riqualificazione delle strutture esistenti nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art. 67 comma 3) e territorio rurale (art. 76 e 82 comma 4).	Nonostante le disposizioni in materia siano già obbligatorie per interventi di demolizione e ricostruzione, il RUE utilizza la leva delle incentivazioni per ottenere il rinnovo del patrimonio edilizio esistente.	La variante consente di accelerare gli interventi di riqualificazione urbana nelle aree individuate, portando quindi anche un miglioramento sismico delle strutture .
Risparmio energetico			Ammodernamento del patrimonio edilizio esistente	Individuare incentivi urbanistici per gli interventi di ammodernamento del patrimonio edilizio al fine di aumentare l'efficienza energetica, indicando l'efficientamento energetico come obiettivo d'interesse pubblico	Il PSC indica che gli interventi edilizi siano effettuati con l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici, dell'autoproduzione energetica, delle costruzioni in bio-edilizia stabilendo incentivi volumetrici ai sensi dell'art. 7ter della LR 20/2000 stabiliti in continuità col Regolamento per le Misure Volontarie in Bioedilizia.	Il RUE dispone interventi incentivanti finalizzati a garantire un maggiore efficientamento energetico, sfruttando le incentivazioni previste regolamento di misure volontarie di bioedilizia. I premi sono utilizzabili anche per le nuove costruzioni attuabili nei seguenti ambiti: AUC (art. 51 comma 3), AUC_t (art. 57 comma 3), ASP (art.67 comma 3).	Il PSC affida al RUE che gli interventi edilizi siano effettuati con l'obiettivo della riduzione dei consumi energetici, dell'autoproduzione energetica, delle costruzioni in bio-edilizia facendo leva su incentivazioni per ottenere il rinnovo del patrimonio edilizio esistente.	La variante incide positivamente su tali obiettivi in quanto inserisce l'intervento di DR con PdCC su aree precedentemente soggette a intervento con il POC agli ambiti AUC.4, AUC.6 e AUC.T6 tramite le deroghe e le premialità dell'art.7-ter della L.R.20/2000

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
AZIONI	MISURE	AZIONI						
OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE								
Miglioramento della qualità dell'aria			Migliorare la qualità dell'aria	Individuare azioni indirette con il potenziamento del trasporto pubblico	Il PSC ha evidenziato che il grosso degli impatti atmosferici deriva dal traffico ed in minor misura dalle attività industriali e civili. Il comune di Rimini ha intrapreso una serie di azioni atte al contenimento dell'inquinamento atmosferico a cui si è affiancato il PSC che ha individuato una serie di azioni finalizzate al potenziamento del trasporto pubblico, al potenziamento delle reti ciclo-pedonali e alla promozione del recupero di aree soggette a riqualificazione e a verde per il miglioramento della qualità dell'aria.			La variante incide in modo poco significativo su tale obiettivo, in quanto non comporta modifiche significative al dimensionamento insediativo complessivo, ma comunque potrà contribuire localmente in modo positivo, in quanto direttamente connessa alla riduzione di consumo del suolo e alla riqualificazione/rifacimento dell'edificato esistente.
			Contribuire alla realizzazione di una città mobile senz'auto	Implementazione della rete delle piste ciclabili, mediante interventi che prevedono: completamento dei percorsi extraurbani, completamento della circonvallazione urbana "Anello verde", miglioramenti e qualificazione delle piste urbane.				La variante non incide/non modifica su tale obiettivo, in quanto non comporta modifiche significative al dimensionamento insediativo complessivo.

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA

OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA

Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	nell'interno	Tutela delle zone ed elementi di interesse storico-archeologico	Ridare vitalità e residenzialità al centro storico, riproponendone la centralità, come principale polo di eccellenza di tutta la città.	Tutela delle attività commerciali nelle strade a maggiore valenza commerciale e turistica. Nuova disciplina degli interventi commisurata alla qualità architettonica dei fabbricati	Il PSC individua alcuni luoghi privilegiati della qualificazione tra cui i luoghi simbolo della città (il centro storico, la Marina, il Porto Canale) da riqualificare anche attraverso politiche di rafforzamento della identità locale. Inoltre individua le aree produttive, dove creare ambienti di qualità attraverso l'integrazione paesaggistica tra costruito e spazio aperto (rurale), la dotazione di servizi alla persona (asili, mense, etc.) e di servizi tecnologici e ambientali (aree produttive ecologicamente attrezzate, con edifici produttivi a basso impatto ambientale con tetti verdi e fotovoltaici, e sistemi di cogenerazione o rigenerazione nel caso di impianti a forte fabbisogno energetico).	Il RUE tutela gli assi commerciali lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine. Il RUE classifica l'edificato del centro storico attribuendo a circa la metà dell'edificato possibilità di intervento di ristrutturazione edilizia pur nell'invarianza della sagoma esistente.	Le azioni di RUE, nel rispetto delle proprie competenze, contribuiscono a dare vitalità al Centro mediante la facilitazione degli interventi edilizi finalizzati a consolidare e realizzare (frazionamenti) nuove residenze e salvaguardando le attività commerciali esistenti.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			Valorizzare le risorse archeologiche presenti nel centro storico	Progetti speciali di restauro del patrimonio architettonico emergente e di messa in valore delle risorse archeologiche				
	nella fascia costiera	Creazione di nuove polarità e linee di forza dell'animazione e dell'immagine urbana.	Valorizzare il Porto-Canale	Con azioni di riordino della mobilità veicolare e con l'attuazione dei progetti: Anello verde, riqualificazione del bacino del ponte Tiberio, ecc.				
		Fare dell'intorno delle stazioni e delle fermate del TRC ambiti di rilevante riorganizzazione funzionale e morfologica della città.	Esaltare l'area della stazione come luogo di qualità e di attrazione per la pluralità di funzioni e di servizi offerti, anche con la presenza di funzioni di eccellenza rivolte ai residenti come ai turisti	Trasformare le aree dismesse e dismessibili al contorno della stazione ferroviaria di Rimini favorendo la connessione tra il centro e la marina				
Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente			Utilizzare i vuoti interstiziali	Individuare ambiti da riqualificare e destinare all'incremento delle dotazioni di spazi pubblici e in parte all'edificazione le aree inedificate e le interstizioni all'area urbana	Il PSC individua 4 ambiti da riqualificare. Il PSC identifica come aree destinate all'incremento delle dotazioni di spazi pubblici e in parte all'edificazione le aree inedificate interstiziali all'area urbana			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Qualità ambientale degli insediamenti	Qualificazione ambientale del sistema insediativo		Qualificazione ambientale degli insediamenti	Attuare azioni indirette attraverso l'allontanamento dei traffici di attraversamento dalle aree urbane più densamente abitate	Il PSC individua alcune azioni indirette attraverso cui allontanare il traffico di attraversamento dalle aree urbane più densamente abitate (con l'attuazione dell'Anello verde la pedonalizzazione di alcune aree e la valorizzazione del lungomare)			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA

Le attrezzature per il turismo	Politiche urbanistiche diffuse	PSC, POC e RUE devono mantenere le varie possibilità di intervento sulle strutture alberghiere tendenti alla continua riqualificazione associandovi sempre un obiettivo di riqualificazione del contesto urbano in cui le strutture sono inserite.	Qualificare la città turistica costiera	Stimolare la ristrutturazione dell'apparato alberghiero e la realizzazione di progetti estesi di nuovo verde urbano, quali processi trainanti destinati ad innescare la riqualificazione anche di tutta la restante parte della città.	Il PSC individua la riqualificazione della fascia turistica alberghiera e del suo ingente apparato ricettivo attraverso la possibilità di de-densificare e delocalizzare gli alberghi tramite l'utilizzo della perequazione urbanistica e il trasferimento dei diritti edificatori ferma restando la conferma, senza eccezioni, della destinazione degli alberghi della prima linea affacciata sull'arenile .	Il RUE affianca alle modalità attuabili tramite POC, possibilità d'interventi sulle strutture esistenti finalizzate ad incrementare le aree libere a terra per utilizzarle come dotazioni territoriali. Trasferendo volumetrie tra strutture alberghiere vicine e prevedendo misure incentivanti legate all'applicazione dell'art. 7ter della LR 20/2000 per il raggiungimento di obiettivi d'interesse pubblico.	Facilitando le procedure applicative per la riqualificazione dell'apparato alberghiero, il RUE controdedotto concorre in modo attivo al raggiungimento di tale obiettivo.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Arenile (Consolidare e qualificare la funzione di eccellenza)	Migliore integrazione fra arenile e città turistica.	1) Attraverso una generale trasformazione del lungomare e delle zone di retrospiaggia in direzione del verde urbano, degli usi pedonali e ciclabili e degli spazi di relazione. 2) Eliminazione delle attuali cesure che ostacolano la mobilità pedonale fra spiaggia e città.	Riqualificare le frazioni della città lineare turistica	Mediante l'attribuzione di funzioni specialistiche incentrate sul wellness e sulla vita sana, attivando interventi di riqualificazione dei centri mediante l'analisi degli aspetti caratterizzanti	Il PSC prevede la qualificazione ambientale di tutta la fascia del Lungomare attraverso progetti di dettaglio per tratti organici che comprendano non solo il sedime stradale dei Lungomare ma anche la prima fascia di arenile e tutte le aree libere comunali e demaniali a monte della strada, oltre ove possibile, aree private, con l'obiettivo di offrire un nuovo esteso spazio strategico caratterizzato da una forte componente di verde urbano, da aree pedonali, ma anche attività attrattive, culturali, pubblici esercizi, attività sportive l'immagine suggestiva del "Parco del Mare". In particolare con il recupero delle colonie, insieme con le loro ampie aree di pertinenza, per funzioni pregiate e la pedonalizzazione di tutti i Lungomare e la loro ristrutturazione con spazi a verde e servizi all'aperto e parcheggi interrati.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			"Parco del Mare": offrire un nuovo esteso spazio urbano strategico caratterizzato da una forte componente di verde urbano, da aree pedonali, ma anche attività attrattive, culturali, pubblici esercizi, attività sportive	Trasformazione e qualificazione ambientale di tutta la fascia dei Lungomare attraverso progetti di dettaglio per tratti organici che comprendano non solo il sedime stradale dei Lungomare ma anche la prima fascia di arenile e tutte le aree libere comunali e demaniali a monte della strada, oltre ove possibile, aree private				
			Creare connessioni verdi fra il "Parco del Mare" (e l'arenile) e la città	Riducendo il carico insediativo antropico attualmente gravante sulla spiaggia per trasferirlo nelle porzioni immediatamente retrostanti				
			Allargare e potenziare il corridoio verde del Parco urbano dell'Ausa	Mediante una nuova progettazione di piazza Kennedy che consenta di collegare definitivamente il parco al mare				
			Completare il sistema dei servizi pubblici e sociali	Recuperare il forte deficit di aree pubbliche a verde e per attrezzature collettive				

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						
OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA								
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana	Fare dell'intorno delle stazioni e delle fermate del TRC ambiti di rilevante riorganizzazione funzionale e morfologica della città.	Migliorare le condizioni di accessibilità e di scambio tra le due aree più pregiate della città: la città storica e quella prevalentemente turistica, per ricucire la cesura attuale	Realizzare l'accesso alla stazione anche dal lato nord, sia attraverso un nuovo percorso viario e per trasporto pubblico che sottopass il fascio ferroviario, sia attraverso una cospicua offerta di parcheggio	Il PSC prevede la trasformazione urbanistica e la riqualificazione dell'insieme di aree al contorno della stazione ferroviaria di Rimini. Ciò costituisce un'occasione strategica unica per la città di Rimini, per l'entità e la collocazione di tali aree e per la pluralità di obiettivi che possono essere congiuntamente perseguiti. Tra questi, uno è il miglioramento delle condizioni di accessibilità e di scambio tra le due aree più pregiate della città: la città storica e quella prevalentemente turistica, per ricucire la cesura attuale, sia realizzando l'accesso alla stazione anche dal lato nord, sia attraverso un nuovo percorso viario e per trasporto pubblico che sottopassa il fascio ferroviario, sia attraverso una cospicua offerta di parcheggio.				La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
		Qualificare le aree al contorno delle fermate del TRC		Il PSC individua alcune delle stazioni del TRC fra Marina e Miramare dove sembrano esserci le condizioni più interessanti per prevedenti veri e propri 'ambiti di riqualificazione' nei quali fornire opportuni incentivi ad interventi di qualità di trasformazione del patrimonio edilizio di più vecchio impianto. In queste stazioni, dove la viabilità sottopassa la ferrovia e porta al lungomare, il progetto urbano di riqualificazione può utilmente estendersi fino ai punti di attestamento delle viabilità sul lungomare, da considerare quali luoghi privilegiati ove collocare funzioni attrattive e luoghi di relazione rivolti anche ai residenti, oltre che ai turisti, in modo da contribuire a far vivere la fascia costiera anche al di fuori della stagione estiva. L'intero percorso dalla fermata del TRC al lungomare può essere oggetto di una riprogettazione attenta degli spazi pubblici e privati.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo	

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' URBANA

Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Rendere il rilevato ferroviario "permeabile" alla continuità della fruizione urbana.	Incrementare la permeabilità del rilevato ferroviario	Realizzazione di sottopassi idonei ai pedoni e alle due ruote.	Il PSC prevede la realizzazione di una rete di piste ciclabili efficiente e gerarchizzata, costituita cioè da percorsi principali, preferibilmente in sede propria che si attesteranno sull'Anello verde, che sarà recettore anche del sistema secondario, ovvero di piste ed itinerari che assicurino gli spostamenti di livello locale, strettamente integrata con il trasporto pubblico; le opere da realizzare riguardano soprattutto la ricucitura e completamento di percorsi parzialmente esistenti, e la loro interconnessione organica con il TPL e domani soprattutto con le stazioni del TRC. Un aspetto particolare su cui operare per favorire la mobilità lenta è anche quello di incrementare la permeabilità del rilevato ferroviario con sottopassi quanto meno idonei ai pedoni e alle due ruote.			La variante incide in modo poco significativo e positivamente su tali obiettivi per gli ambiti limitrofi al rilevato ferroviario
---	--	--	---	--	---	--	--	--

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'								
Sistema plurimodale integrato a tutte le scale territoriali	Miglioramento della viabilità principale	Potenziamento dell'A14 con l'ampliamento a tre corsie per tutto il tratto provinciale e realizzazione della nuova SS 16, affiancata all'autostrada (nuovo raccordo alla via Emilia)	Superare il deficit infrastrutturale nella mobilità	Conclusi i lavori per la realizzazione della terza corsia autostradale e prossimamente si auspica la realizzazione della nuova SS16 in affiancamento all'Autostrada	Il PSC ha recepito le indicazioni del PTCP per la realizzazione dell'allargamento a tre corsie dell'autostrada e vorrebbe completare i lavori sulle grandi infrastrutture viarie con la realizzazione della nuova SS16.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
		Potenziamento delle strade a funzione intercomunale		Conclusi i lavori di fluidificazione degli attuali assi nord sud, con la riqualificazione dell'area stazione si potrebbe completare l'asse intermedio retro-costiero oltre la stazione, lungo il lato nord del fascio di binari	Il PSC prevede il completamento di alcuni tratti della strada retro-costa per assegnarli la funzione di un vero e proprio asse che attraversa in modo continuativo la città da sud-est a nord-ovest in una posizione intermedia fra il lungomare e la statale Adriatica.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
	Completamento ed estensione della rete ciclabile	Realizzare una rete urbana integrata che connetta tutti i principali attrattori e i luoghi ad alta frequentazione sociale	Agevolare la mobilità ciclo-pedonale, sia quale modalità autonoma sia integrata al mezzo pubblico, attraverso l'estensione e la messa in sicurezza dei percorsi	Completare la rete di piste ciclabili creando una rete efficiente e gerarchizzata, costituita da percorsi principali, preferibilmente in sede propria, completati da un sistema di piste ed itinerari che assicurino gli spostamenti di livello locale e raccordati da una circonvallazione urbana denominata Anello verde; ricucitura e completamento di percorsi parzialmente esistenti e loro interconnessione organica con il TPL e con le stazioni del TRC	Il PSC ha individuato i principali itinerari ciclabili da realizzare o integrare, sia quelli di tipo escursionistico e ambientale, lungo il corso del Marecchia, sia quelli finalizzati a collegare la città con i principali centri frazionali e la zona industriale; non sono individuati invece i percorsi ciclabili urbani ritenendo opportuno, per la scala e il carattere del PSC lasciare questo compito agli strumenti settoriali e alla pianificazione operativa. Gli interventi sulle ciclabili sono strettamente collegati alla rete di connessioni verdi che con la realizzazione dei nuovi parchi a Rimini nord unirebbe questo al parco Marecchia, poi da questo mediante il parco del deviatore AUSA, fino al parco della Cava. Con collegamenti diretti al previsto parco del mare.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Realizzare una rete extraurbana che assuma valenza turistico-ricreativa e di collegamento casa-lavoro e casa-scuola		Attuare una politica per incentivare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano e per salvaguardare la sicurezza dei ciclisti						

Sistema plurimodale integrato a tutte le scale territoriali	Riorganizzazione territoriale delle grandi funzioni a forte attrattività: i nodi urbani	<p>1) Protezione dei nodi urbani con opportune misure di selezione e disincentivazione del traffico: eliminazione della viabilità lungomare.</p> <p>2) Adozione di misure di calmierazione del traffico in tutti i contesti urbani con recupero di spazi per la mobilità pedonale e ciclabile anche lungo la rete urbana minore, valorizzazione ed estensione della pedonalizzazione degli spazi urbani di centralità funzionale e degli assi di concentrazione commerciale.</p>	Estendere le zone, se non del tutto pedonali, quanto meno a misura del pedone, sia nel centro storico, che nella fascia turistica, nonché nelle aree centrali dei diversi quartieri	Alleggerimento del traffico veicolare favorendo la pedonalizzazione di tratti di Lungomare	<p>Il PSC prevede la qualificazione della fascia costiera come "Parco del Mare" confermando gli obiettivi di progetti già a vario stato di elaborazione per la riduzione del traffico veicolare e trasformazione dei lungomari, dal porto verso sud (Tintori, Murri, Di Vittorio, Spadazzi). La realizzazione del TRC e il completamento dell'asse viario retro-costa consentiranno la rifunzionalizzazione degli assi viari più prossimi al mare (Viali delle Regine a sud e San Salvador, Porto Palos e Dati a nord), orientandone e regolamentandone l'uso privilegiato come passeggiata commerciale. In queste strade è favorita una percorribilità pedonale e ciclabile gradevole lungo la sequenza di negozi, bar, ristoranti, attività di svago, servizi, che può convivere con l'utilizzo da parte di linee del trasporto pubblico riorganizzate in attestamento sulle stazioni del TRC.</p>			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
				Pedonalizzazione del Ponte di Tiberio	<p>Il PSC prevede la riorganizzazione complessiva della mobilità, liberando la città progressivamente dal traffico urbano a vantaggio della qualità urbana: in particolare i luoghi urbani di valore anche identitario come il lungomare, centro storico e borghi costituiscono "effetto urbano e vivibilità". Per il centro storico significa recuperare "la qualità dei suoi spazi aperti, liberando la superficie dalla sosta delle auto, limitandone fortemente l'uso e pedonalizzandone parti intere". Tra gli interventi previsti si richiama la pedonalizzazione del ponte di Tiberio allargando il centro storico fino a comprendere il borgo San Giuliano. Inoltre, per i diversi quartieri della città il Piano prevede di creare "aree pedonali dove gli abitanti possano riappropriarsi dello spazio urbano, anche della periferia e un sistema generale della mobilità che drena il più possibile le automobili ai bordi della città compatta, in corrispondenza delle principali adduttrici di traffico".</p>			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			Creare piccole aree pedonali anche nelle aree centrali dei diversi quartieri					

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA'								
Sistema plurimodale integrato per il trasporto di persone	Realizzazione del trasporto rapido costiero e miglioramento del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale	Potenziamento del trasporto ferroviario	Potenziare il ruolo e l'efficacia del trasporto pubblico nel rispondere alla domanda.	Realizzazione del Trasporto Rapido Costiero e della ferrovia cadenzata a scala metropolitana	Il Piano della Mobilità e il Piano Strategico hanno già come obiettivo quello di potenziare il ruolo e l'efficacia del trasporto pubblico nel rispondere alla domanda attraverso il potenziamento del sistema ferroviario e del sistema della viabilità primaria. A questi strumenti si affianca l'azione messa in campo dal PSC per potenziare questi strumenti e indurre a modificare in una qualche misura significativa le abitudini di spostamento dei residenti e dei turisti: aumentando l'offerta e l'appetibilità del trasporto pubblico. Il PSC propone quindi: il potenziamento della linea viabilistica mare-entroterra a partire dal casello autostradale di Rimini-sud, il potenziamento dell'interscambio con la stazione ferroviaria, il potenziamento della linea Rimini-sud e S. Marino. Inoltre individua una serie di punti destinati alla realizzazione dei parcheggi scambiatori presso i caselli autostradali (esistenti e di progetto) e una linea efficace di trasporto ad alta frequenza che penetra fino ai punti nodali della città.			
		Le fermate diventano i nuovi recapiti su cui fare convergere gli altri servizi di trasporto pubblico e le altre modalità di spostamento. Le fermate costituiscono nuovi riferimenti per interventi diffusi di riqualificazione e ricucitura urbana.		Realizzare una nuova linea di forza del trasporto pubblico dal casello di Rimini sud al centro storico, alla stazione e al porto e proseguire il TRC fino alla nuova fiera Riorganizzare il trasporto pubblico su gomma in rapporto alle stazioni e fermate del TRC				
	Miglioramento del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale	Intensificazione del servizio ferroviario metropolitano regionale	Favorire l'integrazione dei mezzi e l'intermodalità degli spostamenti regionali	Esaltare la stazione come nodo centrale dell'interscambio fra le diverse modalità del trasporto pubblico e privato e spingere alla modifica delle abitudini di mobilità nella direzione del maggiore uso dei mezzi di trasporto collettivi, in stretta correlazione con la mobilità ciclopedonale				
Coordinamento tra politiche provinciali per la mobilità	Politiche di gestione della mobilità	1) Estendere l'esperienza del mobility manager per ottimizzare i flussi di mobilità quotidiana legati in particolare al sistema delle attività economiche e dei servizi.2) Incentivare il trasporto pubblico. 3) Effettuare azioni di pianificazione del traffico urbano (PGTU ecc)	Ridurre il traffico delle auto, aumentarne la scorrevolezza		Il PSC realizza la strategia legata alla mobilità, dall'attuazione di infrastrutture già previste, con l'obiettivo di ridurre il traffico delle auto, di aumentarne la scorrevolezza, di aumentare gli spazi a misura dei pedoni. Puntando sulla realizzazione del Trasporto Rapido Costiero e della ferrovia cadenzata a scala metropolitana; mentre per la mobilità su gomma si completerà l'asse intermedio retro-costiero oltre la stazione, lungo il lato nord dei binari e realizzare la complanare in variante alla SS16. Per la valorizzazione del sistema urbano la scelta è quella di ridare vitalità e residenzialità al centro storico, riproponendone la centralità, come principale polo di eccellenza di tutta la città mentre altre funzioni culturali ed attrattive arricchiranno il tessuto urbano: dal palacongressi al museo del turismo. E il sistema economico, partendo dallo sviluppo della Fiera, punterà sulla realizzazione del nuovo ambito intercomunale per le attività produttive e logistiche a Rimini nord, APEA			

La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVO DI SVILUPPO ECONOMICO					
Poli funzionali			Sviluppare le grandi funzioni strategiche	Accordi territoriali per la Fiera, l'Aeroporto, la Stazione, il Porto e gli altri poli funzionali	Il PTCP riconosce e individua in comune di Rimini dieci dei sedici "poli funzionali" della provincia. Per ciascuno dei poli funzionali sarà elaborato un 'accordo territoriale' con la Provincia, mentre il PSC recepisce e dà attuazione a quanto disposto dal PTCP e dall'accordo territoriale, provvedendo ad individuare gli interventi di trasformazione o di qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, a fissare i livelli prestazionali da raggiungere per garantire l'accessibilità e per assicurare la compatibilità ambientale, individuando le opere di infrastrutturazione necessarie.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			Sviluppare gli ambiti sovracomunali di concentrazione degli insediamenti produttivi	Realizzazione del nuovo ambito per le attività produttive e logistiche (a Rimini nord) quale "area ecologicamente attrezzata" di rilievo provinciale	Il PSC recependo le indicazioni del PTCP per il quale ciascun ambito produttivo di rilievo sovracomunale rappresenta un'occasione significativa per attivare politiche tese alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale degli insediamenti, individua una nuova area produttiva "Ambito ValMarecchia" che dovrà soddisfare i requisiti di una Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (A.P.E.A.). In particolare si dovranno attivare politiche per la migliore gestione dei rifiuti, per il risparmio idrico, per una gestione sostenibile della mobilità indotta, nonché per il risparmio energetico (in applicazione del "Piano-programma per la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale" che la Provincia deve elaborare ai sensi della L.R. 23/12/2004 n. 26). Per questa area va sottoscritto un Accordo Territoriale fra la Provincia e il Comuni di Rimini e S.Arcangelo per dare attuazione all' A.P.E.A.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVO DI SVILUPPO ECONOMICO					
Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale e coordinamento con gli interventi comunali			Riposizionare l'economia locale sul terreno dell'innovazione e della qualità		Il PSC risponde alle esigenze evolutive delle aree produttive già insediate e delle singole attività produttive già insediate. Per le aree realizzate in epoca più recente e frutto di specifica pianificazione, è confermata la destinazione strettamente produttiva. Per le aree produttive sorte in modo distribuito e scarsamente pianificato in affaccio alla SS16 o alla SP Marecchiese, già oggi in parte occupate da funzioni commerciali più che produttive, viene confermata una vocazione commerciale e terziaria. A completamento di questi insediamenti produttivi in essere, il PSC conferma per i comparti inattuati derivati dal PRG pre vigente, in aggiunta all'APEA di Rimini Nord, delle potenzialità di nuova urbanizzazione per: - circa 74 ettari di aree a destinazione strettamente manifatturiera - 37 ettari di aree per attività terziarie, commerciali e logistiche. Alle future esigenze di sviluppo ed ampliamento dei singoli stabilimenti produttivi in attività, qualora vi siano gli spazi e le condizioni per una soluzione in loco, il PSC prevede l'utilizzo dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
			Innovare e sostenere il dinamismo imprenditoriale e la ricerca, attrarre e sviluppare una nuova "classe creativa", innalzare la qualità complessiva della città				La variante non modifica/non tratta tale obiettivo	
			Rendere compatibili le attività manifatturiere presenti, riducendone i fattori di impatto sul contesto				La variante non modifica/non tratta tale obiettivo	
Rete commerciale			Salvaguardare e potenziare la rete commerciale nel centro storico	Prevedere norme di tutela della destinazione commerciale dei piani terreni degli edifici del centro storico	Il PSC prevede di sostenere l'attrattività del centro come luogo privilegiato di concentrazione dell'offerta commerciale di qualità e dei pubblici esercizi. Per quanto riguarda la normativa che regola l'ammissibilità dei cambi d'uso si tratta di evitare, lungo le principali strade vocate allo shopping, lo 'spegnimento' di vetrine commerciali, impedendo la trasformazione dei vani a piano terreno in autorimesse o in funzioni terziarie 'senza vetrina', come le banche. l'obiettivo è quello di agire anche attraverso politiche attive dell'Amministrazione a favore della difesa del tessuto dei negozi tradizionali, di concerto con gli esercenti e le loro associazioni, per recuperare attrattività ai percorsi commerciali. Gli strumenti sono da un lato i Progetti di valorizzazione commerciale attraverso i quali qualificare l'arredo urbano, sviluppare calendari di iniziative di animazione, ma anche individuare occasioni e contenitori idonei all'inserimento di nuove medie strutture di vendita che allarghino e completino la gamma di offerta.	Il RUE tutela gli assi commerciali principali, lungo i quali non risulta possibile diminuire la superficie delle vetrine in favore di usi aventi scarso richiamo (autorimesse, terziario, banche, ecc.). (Art. 50)	Le azioni di RUE contribuiscono a promuovere la tutela della destinazione commerciale non consentendo cambi di destinazione di attività commerciali esistenti verso altre e garantendo l'uso ai fini commerciali dei piani seminterrati o interrati, qualora rispettino i requisiti di igiene sicurezza.	La variante non modifica/non tratta tale obiettivo

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	OBIETTIVO DI SVILUPPO ECONOMICO					
Sviluppo della riqualificazione territoriale e urbana		Riconversione e riuso di strutture dismesse	Accompagnare le trasformazioni degli insediamenti produttivi che eventualmente vengano dismessi per ragioni di mercato o esigenze di nuove e diverse collocazioni, orientandone il riuso per nuove funzioni, in primo luogo produttive e privilegiando quelle rivolte all'innovazione e alla ricerca al terziario	Ambito di riqualificazione dell'area produttiva di Celle	Il PSC individua l'area produttiva di Celle ai lati della Via Emilia come 'ambito di riqualificazione', per indirizzarne e progettare la progressiva trasformazione verso nuove attività miste.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Sistema plurimodale integrato per il trasporto merci	Attivazione del cabotaggio marittimo	Utilizzazione dei porti esistenti con adattamenti: Rimini, (cabotaggio a corto, medio e lungo raggio e i collegamenti con l'est Adriatico)	Sviluppare l'attività del Porto, sia con riferimento alla pesca e ad diportismo turistico, sia per il collegamento passeggeri con i porti dell'alto Adriatico		In attesa del Piano del Porto e in coerenza con il PTCP che individua il Porto come uno dei Poli attrattori, il PSC individua una serie di attività da tenere in considerazione: il miglioramento della sicurezza dell'ingresso al porto in relazione al moto ondoso; il miglioramento dell'accessibilità land-side all'area portuale e alle sue funzioni, sia con veicoli privati, limitando l'impatto prodotto sulle zone residenziali e turistiche, che attraverso percorsi pedonali protetti e qualificati, o con sistemi meccanizzati, fino alla stazione; l'incremento dell'offerta di spazi-banchine e di spazi per il rimessaggio a secco per il turismo da diporto; l'incremento dell'offerta di spazi-banchine per la pesca professionale; la realizzazione di una banchina dedicata alle navi commerciali 'short sea shipping'; la previsione di servizi navetta di collegamento via mare con i centri costieri dell'Emilia-Romagna e delle Marche; l'eventuale realizzazione di un terminal passeggeri per accogliere piccoli traghetti e aliscafi per collegamenti veloci con i porti della costa dalmata e dell'Alto Adriatico.			La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa in una prospettiva di arresto dell'espansione urbana	Caratterizzazione degli ambiti del territorio rurale	Per l'ambito ad alta vocazione agricola: 1) massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola. 2) Tutelare le realtà economiche aziendali insediate, anche attraverso la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente.	sviluppare le aziende agricole: rispondere con efficacia e tempestività ad esigenze aziendali mutevoli nel tempo in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture, mantenendo la massima attenzione alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni e alla qualità formale dei loro esiti paesaggistici		Il PSC, indica per le aziende agricole la possibilità di intervenire con la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente o alla sua riconversione. Per consentire l'adeguamento strutturale degli edifici di servizio alle modificate esigenze della meccanizzazione agricola nelle medie e grandi aziende, quali ad esempio quelli connessi alla modifica dell'altezza dei ricoveri delle macchine agricole e l'adeguamento o l'ampliamento degli eventuali edifici collegati al prolungamento delle linee del fresco nei terreni agricoli per le aziende frutticole e orticole, in alcuni ambiti sono previsti anche interventi di nuova costruzione. Per i fabbricati di	Per facilitare l'accorpamento aziendale e l'incremento della dimensione media il RUE detta norme che escludono l'ulteriore infittimento dell'edificazione sparsa con finalità residenziali, privilegiando il recupero dell'edificio esistente e promuovendo l'ampliamento delle IAP esistenti (Capo 15)	Il RUE nell'ambito delle proprie azioni di tutela del territorio agricolo, fissa i limiti all'edificabilità delle aziende agricole differenziando le capacità edificatorie a seconda degli ambiti individuati.	La variante non ha incidenza in quanto non riguarda il territorio rurale

Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa in una prospettiva di arresto dell'espansione urbana					servizio alle attività agricole, "la nuova edificazione in zona rurale rappresenta una potenzialità assolutamente straordinaria da riconoscere solo a operazioni di riaccorpamento fondiario e ristrutturazione produttiva attuate da imprenditori agricoli professionali." La nuova costruzione è prevista previa approvazione del Piano di Sviluppo e Ammodernamento Aziendale.			
	Per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico: definizione delle possibilità di valorizzazioni multifunzionali specifiche.	sviluppare le aziende agricole: rispondere con efficacia e tempestività ad esigenze aziendali mutevoli nel tempo in relazione all'evolvere degli assetti produttivi e delle tipologie di colture, mantenendo la massima attenzione alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni e alla qualità formale dei loro esiti paesaggistici			Il PSC individua la pianura ortiva come ambito ad alta vocazione produttiva, unita all'individuazione delle aree caratterizzate da produzioni certificate da marchi di qualità e di territorializzazione. Si delineano opportunità di sviluppo diverse e di livelli di tutela diversi: - negli ambiti di rilievo paesaggistico si punta alle produzioni di qualità a forte tipicità (vino, olio) e all'offerta di servizi integrativi di carattere turistico e culturale. - negli ambiti ad Alta vocazione produttiva agricola, occorre contenere l'espansione urbana e infrastrutturale per non far perdere di massa critica alle produzioni, in particolare a quelle ortive. Il PSC rileva che l'intervento più critico e foriero di danni non facilmente recuperabili all'agricoltura riguarda la realizzazione del tratto nord della nuova SS16, per il quale si deve tenere conto dei confini aziendali e delle possibilità di ricomposizione aziendale. In questa area è stata individuata una possibile collocazione del nuovo cimitero di Rimini.	Per facilitare l'accorpamento aziendale e l'incremento della dimensione media il RUE detta norme che escludono l'ulteriore infittimento dell'edificazione sparsa con finalità residenziali, privilegiando il recupero dell'edificato esistente.		

OBIETTIVI del PTCP			OBIETTIVI del PSC	AZIONI del PSC	VERIFICA DI COERENZA PTCP - PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Contributo del RUE al raggiungimento degli obiettivi del PSC	Verifica coerenza variante RUE 2021
OBIETTIVI	MISURE	AZIONI						

OBIETTIVI DI QUALITA' SOCIALE

**O
B
I
E
T
T
I
V
I
D
I
Q
U
A
L
I
T
A'
S
O
C
I
A
L
E**

Politiche e azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema.		Politiche tese ad assicurare un'offerta crescente di abitazioni in affitto a prezzo calmierato.	Housing sociale: ridare spazio al mercato dell'affitto	Realizzare circa 800 alloggi ERS prescrivendo la cessione delle aree per l'ERS in tutti i nuovi insediamenti residenziali e un contributo all'ERS in tutti i nuovi insediamenti produttivi e negli interventi di riqualificazione	Con la L.R. 6/2009 la Regione attribuisce al PSC il compito di stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale con un obiettivo del 20% di alloggi, rispetto al dimensionamento complessivo dei nuovi insediamenti residenziali previsti. Nel caso del PSC, confermandosi un dimensionamento complessivo della nuova offerta abitativa per 5.000 alloggi circa di cui 4,000 attuati tramite POC, ne deriva un obiettivo di circa 800 alloggi di ERS. La L.R. 6/2009 stabilisce, per i soggetti attuatori delle trasformazioni urbane, l'obbligo di concorrere alla realizzazione dell'ERS, attraverso: a) la cessione al Comune, a titolo gratuito di una quota di aree definita dal POC, pari al 20% delle aree destinate a nuove costruzioni, nel caso di nuovi insediamenti residenziali; b) il riconoscimento a favore del Comune di un contributo alla realizzazione di alloggi ERS, definito dal POC, nel caso di interventi di riqualificazione e nel caso di nuovi insediamenti ricreativi, ricettivi, direzionali, commerciali, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso.	Per le attività socio assistenziali operanti nel territorio, il RUE ,riconoscendo loro un rilevante ruolo sociale, fissa disposizioni atte a favorire il loro consolidamento in qualsiasi ambito territoriale.		La variante non modifica/non tratta tale obiettivo
--	--	---	--	---	--	--	--	---

6. Ambito di influenza ambientale

Nella tabella seguente sono riepilogate le interazioni tra la Variante e le Componenti Ambientali con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalla Variante.

Componente Ambientale	Possibile interazione	SI	NO	Motivazione interazione
Biodiversità	Può modificare lo stato di conservazione di habitat		X	L'interazione con questa componente si considera non rilevante in quanto tutte le aree interessate dalla variante sono già fortemente antropizzate
	Può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		X	
	Può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico		X	
	Può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali		X	
Acqua	Può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche	X		L'interazione con questa componente ambientale si considera di lieve entità, in quanto legata alla diminuzione prevista di superfici impermeabilizzate, in quanto gli interventi di rigenerazione del tessuto urbano introdotti con tale variante porteranno ad una riduzione della superficie realizzabile rispetto allo stato attuale.
	Può comportare modifiche alla portata dei corpi idrici superficiali		X	
	Può interferire con le risorse idriche sotterranee	X		
	Può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)		X	
	Può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	X		Con la riduzione della superficie realizzabile rispetto allo stato attuale è prevedibile anche una riduzione nella produzione dei

Componente Ambientale	Possibile interazione	SI	NO	Motivazione interazione
				reflui.
	Può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici		X	
Suolo e sottosuolo e territorio	Può comportare contaminazione del suolo		X	L'interazione con questa componente ambientale si considera di lieve entità, in quanto legata alla diminuzione prevista di superfici impermeabilizzate, in quanto gli interventi di riqualificazione urbana introdotti con tale variante porteranno ad una riduzione della superficie realizzabile rispetto alla stato attuale. Con l'ammodernamento dell'edificato si avrà anche un miglioramento nell'uso dell'approvvigionamento idrico portando ad una riduzione dei consumi.
	Può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)		X	
	Può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	X		
	Può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		X	
	Può incidere sul rischio idrogeologico		X	
Paesaggio	Inserisce elementi che possono modificare il paesaggio o la percezione del paesaggio	X		L'interazione con questa componente ambientale si considera di media entità, in quanto gli interventi di rigenerazione del tessuto urbano sono volti anche a riqualificare paesaggisticamente aree del territorio che si configurano in parte in stato di abbandono e in parte con un edificato vetusto. Inoltre ogni intervento dovrà essere valutato dall'A.C. al fine del suo corretto inserimento nel contesto circostante anche rispetto alle previsioni urbanistiche e di Masterplan.
	Prevede interventi sull'assetto territoriali		X	
Aria	Può comportare variazioni delle emissioni inquinanti	X		L'interazione con questa componente ambientale si di lieve entità. L'ammodernamento dell'edificato porterà al loro efficientamento energetico portando ad una riduzione dei consumo e quindi anche delle emissioni inquinanti.

Componente Ambientale	Possibile interazione	SI	NO	Motivazione interazione
	Può comportare variazioni della qualità dell'aria		X	
Cambiamenti climatici	Comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	X		L'interazione con questa componente ambientale si di lieve entità. La riduzione di superficie edificabile potrà incrementare le aree verdi.
	Comporta variazioni nell'utilizzo di energia	X		L'interazione con questa componente ambientale si di lieve entità. L'ammodernamento dell'edificato porterà al loro efficientamento energetico
	Prevede variazioni nell'emissione di gas serra		X	
Salute umana (Elettromagnetismo- Rumore)	Prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana (incidentalità stradale)		X	
	Può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche		X	
	Può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti		X	
Popolazione	Può comportare interferenze con la distribuzione insediativa		X	
Beni culturali	Può comportare il degrado di beni culturali		X	
	Prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva		X	

7. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti

Il paragrafo precedente ha evidenziato, come interagenti con la Variante, i seguenti TEMI / ASPETTI ambientali:

- Biodiversità
- Acqua
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Paesaggio
- Aria
- Cambiamenti climatici

Queste interazioni determinano come conseguenza degli impatti ambientali, intesi in senso generale come alterazioni qualitative e/o quantitative, dirette e/o indirette, a breve e/o a lungo termine, permanenti e/o temporanee, singole e/o cumulative, positive e/o negative dell'ambiente.

Per l'analisi delle caratteristiche degli impatti e la valutazione della significatività degli impatti attesi dall'attuazione della Variante si è preso come riferimento il contenuto dell'All. I, punto 2 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006:

Criteri Allegato I Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		
1. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	Contenuti nel Rapporto	Pertinenza
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Questi fattori sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione qualitativa della significatività degli impatti.	SI
2.B) Carattere cumulativo degli impatti	La Variante non presenta questa caratteristica	NO
2.C) Natura transfrontaliera degli impatti	La Variante interessa aree ricadenti all'interno del territorio comunale	NO
2.D) Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)	La Variante non contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente.	NO
2.E) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'entità e l'estensione degli impatti legati all'applicazione di tale Variante sono ritenuti positivi e di lieve entità in quanto limitati localmente per ciò che riguarda le componenti ambientali biodiversità, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, aria e cambiamenti climatici.	SI
2.F) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Le aree potenzialmente interessate da tale Variante dovranno essere verificate puntualmente in merito al rispetto delle prescrizioni dettate da eventuali vincoli ambientali e paesaggistici ivi presenti. La Variante non coinvolge gli edifici tutelati di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale, essendo consentiti gli interventi secondo le specifiche categorie di tutela. La Variante non comporta peggioramenti dei livelli di qualità ambientale e riduce il consumo di suolo	SI
2.G) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	La Variante non riguarda aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria)	NO

8. Effetti della variante RUE in termini di emissioni di PM10 ed NOX

Dalle informazioni e dai dati a disposizione relativi alla variante RUE non si ritiene che le modifiche proposte siano tali da incidere negativamente sullo stato della qualità dell'aria, pertanto al momento possono essere forniti i seguenti elementi:

A) il **PAIR 2020** stima una tendenza significativa alla decrescita delle emissioni di NOx e dirette di PM10.

B) il **rapporto 2020** di ARPAE sulla qualità dell'aria (edizione giugno 2021) evidenzia per il PM10 il rispetto del limite del "Valore medio annuale (40 µg/m³)", che non rivesta aspetti di criticità già dal 2015; mentre il limite della media giornaliera (numero di giorni di superamento della concentrazione di 50 µg/m³ nell'anno - max n=35) è stato sempre superato il limite del numero di superamenti concessi, in analogia ad altri capoluoghi della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2020 la concentrazione media annuale di PM2.5 nelle due postazioni è in linea con quelle degli anni precedenti e il limite normativo (25 µg/m3) è rispettato.

La concentrazione massima oraria del NO2 nel 2020 è in linea con quella degli anni precedenti e il limite normativo per questo parametro (200 µg/m3 da non superare per più di 18 ore in un anno) è rispettato, anche quest'anno, in tutte le stazioni della rete, come del resto avviene già da diversi anni. Anche l'altro limite di legge (media annuale: 40 µg/m3) nel 2020 è stato rispettato in tutte le stazioni.

Sul lungo periodo si può affermare una tendenziale diminuzione delle concentrazioni anche in relazione al fatto che vengono immessi sul mercato veicoli aventi parametri emissivi conformi a normative via via sempre più stringenti e caldaie con rendimenti sempre più elevati.

C) Per quanto concerne le potenziali evoluzioni delle emissioni di polveri sottili e NOX dovuti al traffico veicolare si precisa che il comune di Rimini ha redatto ed adottato nel dicembre 2018 il **Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS)**. Il Piano ha previsto n. 53 azioni che sicuramente tenderanno a ridurre le concentrazioni di PM10 ed NO2 nelle aree considerate critiche (hot spot). (Rif. Cap.1)

Al fine di valutare gli effetti complessivi del piano, sono stati costruiti bilanci di confronto tra: scenario attuale, scenario futuro tendenziale (detto anche scenario di riferimento o scenario 0) e scenario futuro di piano di cui si riportano di seguito alcune tabelle di sintesi.

	Tendenziale - attuale	Piano - attuale	Piano - tendenziale
NOx	-77.3%	-77.8%	-2.1%
PM10	-46.0%	-47.4%	-2.5%
PM2,5	-52.3%	-53.5%	-2.5%

Emissioni rete comunale – confronto tra scenari

	Tendenziale - attuale	Piano - attuale	Piano - tendenziale
auto*km	-34%	-35%	-2%

Percorrenze ed emissioni centri abitati - Confronto tra scenari - centro abitato

	Tendenziale - attuale	Piano - attuale	Piano - tendenziale
CO2	-32,2%	-33,9%	-2,5%
Consumi	-32,6%	-34,3%	-2,5%

Emissioni rete comunale – confronto tra scenari

D) Il Comune di Rimini si è dotato del **Piano di Azioni per l'Energia Sostenibile (PAES)**, approvato dal Consiglio Comunale in data 17/07/2014. Le azioni di miglioramento implementate e/o programmate nel settore pubblico, nel settore mobilità e trasporto pubblico, nel settore residenziale e terziario, nel settore trasporti privati e nel settore delle energie rinnovabili sono coerenti con le strategie del PSC, del RUE e della variante proposta (Rif. Cap.1)

Dal primo monitoraggio del PAES che ha preso in esame la situazione 2010-2016 si sono ottenuti i seguenti risultati:

- la Riduzione delle Emissioni di CO2 al 31 dicembre 2016 è pari al 18.7% e quindi è già stato raggiunto il 63% del target previsto al 2020;
- il Risparmio Energetico al 31 dicembre 2016 è pari al 7.4% e quindi è stato già raggiunto il 37% del target previsto al 2020.

E) Inoltre le previsioni riportate al capitolo 5 prevedono la riqualificazione dei tessuti edilizi che l'analisi del Quadro conoscitivo del PSC ha messo in luce come vetusti e necessari di rigenerazione energetica e strutturale. Gli obiettivi sono quindi tesi ad una riduzione tendenziale delle emissioni inquinanti del comparto residenziale, turistico e produttivo.

9. Monitoraggio

Al fine di evitare la duplicazione delle attività di monitoraggio e considerando che il Comune è dotato di PSC approvato con specifico Piano di monitoraggio ed il successivo aggiornamento dello stesso approvato con la Delibera di C.C. n.9 del 25/03/2021 relativa alla *'Variante specifica per l'aggiornamento normativo del RUE, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R.24/2017 - Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 17/10/2019 di adozione della variante specifica RUE - Integrata con deliberazione di CC. n. 4 del 13/02/2020'* si ritiene opportuno rimandare a quest'ultimo, che è stato verificato rispetto alle azioni del RUE, individuate quale contributo al raggiungimento degli obiettivi del PSC, ed è stato considerato adeguato a garantire il loro controllo e lo stato di attuazione, avendo definito gli stessi indicatori per entrambi i Piani.

10. Conclusioni

La proposta di variante al RUE.N risulta essere coerente con gli obiettivi della pianificazione strutturale comunale e con la pianificazione provinciale e quindi rispondente alle previsioni di PSC oltre a quelle generali del RUE vigente ed alle indicazioni e prescrizioni del PTCP, anticipando, in attesa del completamento della formazione del PUG, la rigenerazione urbana e promuovendo la rigenerazione degli ambiti urbani consolidati che localmente presentano parti del territorio totalmente o parzialmente edificato con un mediocre livello di qualità urbana, per promuovere la loro riqualificazione.

La valutazione ambientale ha messo in evidenza come tale variante potrà portare localmente dei lievi impatti positivi, in quanto:

- Favorisce la rigenerazione urbana, senza consumo di suolo;
- Restituisce alla città parti del territorio totalmente o parzialmente edificato, alcune delle quali presentano un mediocre livello di qualità urbana ed una vetustità dei fabbricati ivi esistenti o versano in stato di abbandono;
- Prevede un incremento delle superfici permeabili rispetto allo stato attuale;
- Riqualifica l'edificato esistente portando una riduzione dei consumi energetici legati all'involucro edilizio (dispersione termica) nonché una minor richiesta di energia per il riscaldamento e raffrescamento delle strutture, un miglioramento del confort acustico dell'edificio, in quanto assoggettato alle disposizioni normative vigenti in materia di requisiti acustici passivi, nonché una verifica e messa a sistema dell'impianto di scarico acque reflue che comporterà una ottimizzazione del sistema di trattamento acque.
- Migliora l'accessibilità delle aree e i collegamenti ciclo-pedonali alla rete esistente;
- Migliora l'inserimento paesaggistico nel contesto urbano delle aree interessate, anche attraverso la valutazione da parte della CQAP della qualità urbana e architettonica degli interventi che verranno proposti.

La variante quindi non determina incrementi delle superfici complessive esistenti poiché non assegna nuove capacità edificatorie, ma anzi può solo determinare un decremento della superfici esistenti favorendo il riuso del patrimonio edilizio esistente con destinazioni coerenti alle direttive di PSC e pertanto persegue l'obiettivo di riduzione del consumo del suolo, dell'uso delle risorse non rinnovabili e delle emissioni atmosferiche maggiormente inquinanti, già previsto all'interno della Valsat del PSC e dalle disposizioni del PAIR.

In merito alla disposizione di cui all'art.4 della L.R. n.15/2001 e s. m., per la quale i Comuni verificano la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, prevista dall'art.5 della L.R. n.20/2000 e s.m., si precisa che l'insediamento delle funzioni previste dal RUE resta condizionato al rispetto delle disposizioni della vigente classificazione acustica e pertanto la proposta di variante al RUE.N non comporta variazione al Piano di Classificazione Acustico comunale vigente.

Considerata la presenza sul territorio comunale dell'area SIC "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", si ritiene infine che la proposta di variante al RUE.N esaminata con il presente Rapporto Ambientale non vada a modificare le analisi già contenute nella Valutazione d'Incidenza svolta nell'ambito della VAS del PSC a cui si rimanda integralmente (cfr. documento "Rapporto ambientale e SINCA PSC" elaborato Val.Rel in merito allo Studio d'incidenza area SIC "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia").